



Da una decina d'anni a questa parte, un numero sempre crescente di nuove sostanze psicoattive (New Psychoactive Substances/NPS) vengono proposte quale alternativa alle droghe illegali esistenti. Sebbene il fenomeno non sia del tutto nuovo, esso si colloca in un contesto nuovo legato alla globalizzazione degli scambi commerciali e allo sviluppo di Internet. Un giornalista del Guardian ha definito tale fenomeno «Le droghe 2.0».

Nuove Sostanze Psicoattive

Cosa sono le NPS?

Dare una definizione delle NPS non è semplice, poiché non è tanto la sostanza in sé ad essere nuova, quanto il fatto che venga consumata a fini ricreativi. Un altro aspetto che contribuisce a confondere le idee sono le denominazioni «legal highs» (euforizzanti legali), «research chemicals» (molecole destinate alla ricerca) o «bath salts» (sali da bagno) sotto le quali le NPS vengono vendute per aggirare alcuni divieti. Infine, la diversità e la quantità di queste sostanze – ormai alcune centinaia – non ne facilitano certo la descrizione.

Gran parte delle NPS ha effetti simili a quelli delle droghe illegali conosciute, ma il fatto che abbiano una struttura chimica diversa, consente di eludere i divieti che riguardano queste droghe (vedi più avanti). Troviamo

dunque delle NPS in tutte le grandi famiglie di sostanze psicoattive: depressivi (ad es. eroina), stimolanti (ad es. cocaina) e perturbatori del sistema nervoso centrale (ad es. LSD). Se gli stimolanti costituiscono il territorio naturale delle NPS (droghe dette «ricreative»), dove a volte si trovano anche come sostanze da taglio dell'ecstasy, si nota anche l'esistenza di alternative alla canapa e di novità nell'assortimento degli allucinogeni. Più recentemente, sono stati identificati degli oppioidi sintetici che potrebbero sostituire l'eroina. Le principali famiglie di NPS conosciute sono riassunte nella tabella presentata nella pagina seguente:

Illustrazioni: Forensisches Institut Zürich; Thinkstock





Famiglia chimica	Effetti	Alternative a	Esempi	Numero*
Feniletilammine	Stimolanti, allucinogeni	Cocaina, MDMA, anfetamine, LSD	PMMA, 4-MTA, Bromodragon FLY	++
Catinoni sintetici	Stimolanti	Cocaina, MDMA, anfetamine, LSD	Mefedrone, metilone, MDPV, 4-MEC	++
Piperazine	Stimolanti	Cocaine, MDMA, anfetamine	BZP, mCPP, TFMPP	+
Triptamina	Allucinogeni	LSD, altri allucinogeni	5-MeO-DMT, DPT	+
Cannabinoidi sintetici	Simili alla canapa	Canapa	Spice, Jamaican Gold, Yucatan Fire**	+++
Altri	Stimolanti, depressivi, allucinogeni	Cocaina, eroina, chetamina, ecc.	Metoxetamina, DMAA, Fenazepam, AH-7921	++

* Rapporto del numero assoluto di sostanze identificate per ciascuna famiglia.

** Si tratta delle denominazioni con le quali alcuni mix di erbe contenenti tali sostanze sono venduti.

I cannabinoidi sintetici hanno solitamente nomi quali HU-210, JWH-018 o 5F-AKB-48.

Storia

L'idea di sviluppare delle sostanze psicoattive «su misura» è senz'altro molto antica, ma è negli anni '70 che il termine «designer drugs» viene utilizzato per la prima volta negli Stati Uniti per indicare delle sostanze dagli effetti simili a quelli dell'eroina. Il fenomeno ha poi preso piede negli anni '90 con degli stimolanti della famiglia delle feniletilammine. I libri di Alexandre Shulgin, un chimico dedicatosi all'elaborazione e alla descrizione degli effetti delle droghe psichedeliche ha contribuito a tale impennata. Una delle sostanze da lui testate – l'MDMA (ecstasy) – ebbe un successo straordinario che continua ancora oggi, mentre la maggior parte delle altre sostanze fecero solo una fugace apparizione sul mercato.

Con l'inizio del nuovo secolo, si cambia progressivamente di registro entrando nell'attuale era delle NPS. Le sostanze non sono più fabbricate in laboratori clandestini o

da «psiconauti» che sperimentano l'effetto delle droghe, ma in aziende legittime, perlopiù con sede in Asia, che lavorano su richiesta di imprenditori europei, i quali poi rivendono le NPS su Internet. Per le nuove NPS, gli imprenditori traggono ispirazione dalla letteratura scientifica che commenta le ricerche cliniche effettuate con varie sostanze psicoattive. Tra queste sostanze, troviamo in primo luogo le piperazine, vendute come alternativa legale all'ecstasy o alle anfetamine. Poi è stato il turno dei cannabinoidi e dei catinoni sintetici, proposti come alternativa rispettivamente alla canapa e agli stimolanti quali la cocaina (vedi più avanti) e il fenomeno sembra non fare che aumentare: nel 2014, il sistema europeo d'allerta per le nuove droghe si è visto notificare 101 NPS sconosciute, di cui 13 non potevano essere classificate nelle categorie utilizzate fino a quel momento. Queste sostanze sono spesso presentate in imballaggi allettanti e vendute in negozi

specializzati (Smartshops, Headshops) per strada o su Internet. In Europa, nel corso del 2013, sono stati identificati 650 siti che propongono NPS agli internauti e tale cifra rappresenta sicuramente solo la punta dell'iceberg dell'intero mercato online.

Legislazione

Le sostanze psicoattive la cui fabbricazione, vendita e possesso sono vietati, sono repertorate nella legge sugli stupefacenti. Fino a tempi recenti, la logica voleva che una nuova sostanza fosse vietata se giudicata pericolosa e, inversamente, che non lo fosse se non ritenuta nociva. Per determinare la pericolosità di una sostanza, i ricercatori dovevano effettuare una valutazione dei rischi sugli effetti e le conseguenze del consumo di tali sostanze; una valutazione spesso difficoltosa a causa delle scarse informazioni disponibili.

Questo sistema, che faticava a restare al passo con le evoluzioni del mercato, è stato sopraffatto dall'ampiezza e dalla rapidità del fenomeno delle NPS. È stato dunque necessario trovare nuovi approcci per accelerare le procedure e per vietare gruppi di sostanze piuttosto che ogni sostanza singolarmente. Diversi paesi europei hanno persino adottato leggi che proibiscono a priori qualunque sostanza psicoattiva in grado di sostituire quelle già vietate. Quanto alle valutazioni dei rischi, queste sono spesso state abbandonate o respinte con conseguente catalogazione delle nuove sostanze tra quelle illegali sin dalla loro identificazione. È ciò che accade anche in Svizzera, dove ogni NPS sequestrata alle frontiere o dalla polizia, se priva di un impiego legittimo in medicina o nell'industria, viene aggiunta all'elenco dell'ordinanza sugli stupefacenti. A fine 2014, circa 150 NPS erano già proibite in Svizzera. Di conseguenza, chiunque detenga una NPS, anche se venduta come «legal high» (euforizzante legale), ha buone probabilità di avere tra le mani una sostanza la cui vendita e il cui possesso sono di fatto illegali.

Effetti e rischi

La famiglia di NPS più diffusa è quella dei cannabinoidi sintetici aggiunti a miscele di erbe da fumare. Tali sostanze si fissano ai nostri recettori cannabinoidi CB₁ allo stesso modo del THC della canapa e possono produrre effetti simili a quest'ultima, anche se i consumatori dichiarano che sono spesso più rapidi e meno durevoli. La ricerca ha anche mostrato che alcuni cannabinoidi sintetici hanno una capacità di legarsi ai ricettori CB₁ più pronunciata rispetto a quella del THC, ciò spiegherebbe gli effetti più potenti quali ansia, ipertensione, convulsioni, nausea e vomito. Tali effetti sono stati riscontrati in pazienti in ambito ospedaliero, ma anche riportati dai consumatori su Internet. Oltre a quelli appena citati, vi sono diversi altri effetti legati al consumo di queste sostanze, tra cui: danni ai reni, disturbi cardiaci o gastrointestinali, convulsioni e alcune psicosi. Nonostante non sia stato spesso possibile stabilire una causalità diretta, sembrerebbe che l'utilizzo di cannabinoidi sintetici possa contribuire, a volte in modo significativo, a tali sintomatologie. Tra i consumatori abituali sono stati riscontrati anche sintomi da astinenza, il che lascerebbe presumere che queste sostanze possono causare dipendenza. Rispetto alla guida di veicoli, gli effetti sono simili a quelli della canapa, il cui consumo si ritiene raddoppi il rischio di incidenti.

La seconda famiglia di NPS in termini di diffusione è quella dei catinoni sintetici. Questi stimolanti sono chimicamente apparentati al khat, una pianta utilizzata nello Yemen e nel Corno d'Africa per i suoi effetti psicoattivi. Il primo, tra i catinoni sintetici, è stato il mefedrone, utilizzato soprattutto dai consumatori di droghe durante le feste in sostituzione della cocaina o dell'MDMA (ecstasy). In questi casi, la droga viene generalmente ingerita o sniffata e tra gli effetti indicati dai consumatori vi sono: uno stato di euforia e di grande dinamismo, come pure sentimenti di affetto per gli altri. Tra gli effetti indesiderati troviamo invece ansia, dolori al petto, disturbi circolatori, nausea e bruciori

(digrignamento dei denti). Queste sostanze sono state rilevate anche tra i consumatori di droga per iniezione in Ungheria e in Romania il cui consumo per via intravenosa può aver contribuito a un aumento delle infezioni da HIV. Uno studio condotto nella regione parigina ha evidenziato l'apparizione di queste sostanze anche tra i consumatori di droga per iniezione in Francia.

La presenza di catinoni, solitamente insieme ad altre droghe, è stata riscontrata anche in persone decedute. Diverse altre NPS sono recentemente state associate ad alcuni decessi in Europa; tra queste: degli stimolanti (per esempio, il 4,4'-DMAR), degli allucinogeni (per esempio, la metoxetamina o la famiglia dei «NBOMe») e anche degli oppioidi di sintesi (per esempio, AH-7921). Se il legame tra le NPS e taluni decessi è stato finora riscontrato in altri paesi (Regno Unito, Svezia, Ungheria, ecc.) e non da noi, la ragione potrebbe da una parte essere dovuta al fatto che nelle persone decedute è stata rilevata una grande quantità di sostanze e dall'altra, che alcune NPS agiscono con dosaggi molto bassi e sono quindi difficilmente rilevabili.





Più materiale all'indirizzo:
www.dipendenzevizzera.ch
libreria@dipendenzevizzera.ch
www.radixsvizzeraitaliana.ch
info@radix-ti.ch

INGRADO, Servizi per le dipendenze
www.ingrado.ch
ingrado@stca.ch

Consumo

Misurare il consumo di NPS è una vera e propria sfida a causa del gran numero di sostanze e della varietà di nomi con le quali sono vendute. I dati esistenti sembrano tuttavia indicare che il consumo delle NPS più note sia ancora piuttosto limitato in Svizzera. Qualche cifra: in un'indagine su un campione di 5000 persone, poco meno del 2% ha dichiarato di aver consumato una NPS nel corso dell'anno, una percentuale circa sei volte inferiore rispetto ai dati sul consumo di cocaina e venti volte inferiore rispetto a quelli sul consumo di canapa. In un altro studio, compiuto su un campione di circa 6000 giovani uomini, lo 0,5% ha ammesso di aver consumato la «Spice» – un misto di erbe a cui sono aggiunti cannabinoidi sintetici – durante l'anno in esame, contro il 31% che invece ha dichiarato di aver consumato canapa.

Le dogane svizzere indicano dei sequestri di NPS tramite invii postali di 27 kg nel 2014. Nonostante una parte dell'aumento possa essere attribuita a un maggiore interesse delle dogane nei confronti di questo fenomeno, il numero e la varietà delle sostanze suggerisce un certo dinamismo del mercato. Ciò potrebbe anche indicare che, in Svizzera, la comunità dei fruitori di NPS sia relativamente limitata, ma piuttosto attiva nei propri acquisti su Internet.

Vi sono dunque buone ragioni per restare vigili sull'evoluzione del consumo di NPS. Si sa, infatti, che il consumo di alcune di queste sostanze ha già raggiunto livelli ben più elevati in altri paesi: nel 2011, l'11,3% degli studenti americani di età compresa tra i 17 e i 18 anni aveva fatto uso di «canapa sintetica» nel corso dell'anno, mentre il 4,4% dei giovani britannici tra i 16 e i 24 anni aveva consumato del mefedrone. A livello europeo, nel 2013 sono state sequestrate 3,1 tonnellate di NPS.

Prevenzione

La rapidità dei cambiamenti, la quantità e la diversità delle sostanze, la presenza puntuale di sostanze estremamente tossiche tra le NPS sono tutte ragioni per cui è legittimo allarmarsi. D'altra parte, una recente indagine internazionale ha dimostrato che, tra le decine di paesi partecipanti, quello in cui il consumo di NPS risultava più basso era la Svizzera. È quindi importante essere consapevoli dei rischi legati alla proliferazione delle NPS, ma bisogna anche tener conto della realtà attuale del loro consumo nel nostro Paese.

Attualmente, le misure di prevenzione specifiche per le NPS, sono poche. Ciò è dovuto al fatto che il fenomeno è ancora relativamente poco conosciuto, ma anche al fatto che le misure già esistenti possono essere applicate anche alle NPS. Tra queste, ricordiamo il materiale informativo sulle sostanze psicoattive, la consulenza per ridurre i rischi «safer use» (consumare dapprima una piccola quantità per controllarne gli effetti, non farne uso da soli, non mischiare diverse sostanze, bere molto, ecc.) e l'analisi delle sostanze (il cosiddetto drug checking), che in Svizzera viene effettuata solo a livello locale e fornisce informazioni sulle sostanze in circolazione e sul loro dosaggio.

Quest'ultima misura si è dimostrata efficace anche per raggiungere alcune popolazioni target che spesso non possono essere raggiunte tramite gli altri canali d'intervento. Le analisi di sostanze sono infatti accompagnate da una consulenza con il consumatore e dalla trasmissione di messaggi di prevenzione e di riduzione dei rischi. La principale informazione sulle NPS che va trasmessa a coloro che ne fanno uso (o che vorrebbero farne uso) è che consumano prodotti di cui generalmente non si conoscono né i contenuti, né gli effetti e che quindi possono essere molto pericolosi. Alcune analisi hanno infatti dimostrato che ciò che è indicato sugli imballaggi potrebbe rivelarsi ben diverso dal reale contenuto.

Oggi su Internet esistono anche diversi siti e forum che trattano il tema del consumo di sostanze psicoattive e che consentono agli utenti di scambiare informazioni sugli effetti e i rischi legati ad alcune sostanze. Se, a priori, un tale scambio può risultare interessante in termini di riduzione dei rischi, è tuttavia necessario ricordare ancora una volta che non si può avere la certezza che le informazioni scambiate riguardino la medesima sostanza anche se gli imballaggi o le iscrizioni sono identici. Quanto ai siti Internet che vendono NPS, non solo non sottostanno ad alcun controllo, ma hanno anche interessi commerciali che dovrebbero indurre a trattare con molta prudenza le informazioni che forniscono sui prodotti da loro venduti.

